

**Provincia di Benevento
Comune di Benevento**

OGGETTO:

**INTERVENTO DI RIGENERAZIONE
FINALIZZATO
ALL'ATTIVITA' AGONISTICA
DELL'IMPIANTO SPORTIVO "EX
CAMPO C.O.N.I." DI VIA CAVOUR**

**PROGETTO
DEFINITIVO/ESECUTIVO
LOTTO 2**

COMMITTENTE: Provincia di Benevento



PROGETTISTA: Arch. Gaetano CAPORASO

RUP: Ing. Michelantio PANARESE

TAVOLA

N

ELABORATO

**PROGETTO STRUTTURALE
PIANO DI MANUTENZIONE**

scala

protocollo

revisione

data

Tel:
e-mail:

Sommario

1. PREMESSA.....	2
2. Scheda identificativa dell'opera.....	2
3. Descrizione intervento strutturale.....	2
4. DESCRIZIONE DELL'ELEMENTO STRUTTURALE	3
4.1. OPERE DI FONDAZIONE.....	3
4.2. OPERE IN ACCIAIO.....	3
5. ISTRUZIONI GENERALI PER IL MANTENIMENTO DELLE CARATTERISTICHE FISICO – MECCANICHE (E DELL'ASPETTO ESTETICO)	4

PIANO DI MANUTENZIONE DELLA PARTE STRUTTURALE DELL'OPERA

(Ai sensi del D.M. 17.01.2018, art. 10.1)

1. PREMESSA

Il presente Piano di manutenzione della parte strutturale dell'opera è relativo alle opere di cui in oggetto.

È da considerarsi come elemento complementare al progetto strutturale che ne prevede, pianifica e programma l'attività di manutenzione dell'intervento al fine di mantenerne nel tempo la funzionalità, le caratteristiche di qualità, l'efficienza ed il valore economico.

Tale piano di manutenzione delle strutture, coordinato con quello generale della costruzione, costituisce parte essenziale della progettazione strutturale. Viene corredato del manuale d'uso, del manuale di manutenzione e del programma di manutenzione delle strutture.

2. Scheda identificativa dell'opera

I lavori consistono nell'adeguamento funzionale del CAMPO CONI.

Nel seguito si forniscono alcuni dati necessari.

- *Località:* Via Cavour – Benevento (BN)
- *Committente:* Provincia di Benevento (BN)
- *Progettisti:* _____
- *Direzione lavori:* _____
- *Collaudatore:* _____

3. Descrizione intervento strutturale

La progettazione strutturale elaborata dal raggruppamento di tecnici riuniti in RTP, partendo dalla progettazione definitiva già elaborata, ha perseguito gli obiettivi preposti, attraverso i seguenti interventi strutturali che si possono fin da ora riassumere in:

- Realizzazione di plinti di fondazione in cui allocare le torri faro;
- Alleggerimento della spinta del terrapieno mediante scavo e allontanamento del terreno dal paramento murario interno del manufatto.
- Demolizione del muro esistente in cls;
- Realizzazione di muro di cinta in c.a per un'altezza di mt. 2,00 (quota marciapiede).

4. DESCRIZIONE DELL'ELEMENTO STRUTTURALE

4.1. OPERE DI FONDAZIONE

Elementi del sistema edilizio atti a trasmettere al terreno le azioni esterne e il peso proprio della struttura.

LIVELLO MINIMO DELLE PRESTAZIONI

- Resistenza ai carichi e alle sollecitazioni previste in fase di progettazione.

MODALITA' DI CONTROLLO

- Controllo visivo atto a riscontrare possibili anomalie che precedano fenomeni di cedimenti strutturali.

PERIODICITA'

- Annuale.

PROBLEMI RISCOINTRABILI

- Formazione di fessurazioni o crepe.
- Corrosione delle armature.
- Disgregazione del copriferro con evidenza barre di armatura

POSSIBILI CAUSE

- Alternanza di penetrazione e di ritiro dell'acqua.

TIPO DI INTERVENTO (in ogni caso consultare preventivamente un tecnico strutturale).

- Riparazioni localizzate delle parti strutturali.
- Ripristino di parti strutturali in calcestruzzo armato.
- Protezione dei calcestruzzi da azioni disgreganti.
- Protezione delle armature da azioni disgreganti.

STRUMENTI ATTI A MIGLIORARE LA CONSERVAZIONE DELL'OPERA

- Vernici, malte e trattamenti speciali.
- Prodotti contenenti resine idrofuganti e altri additivi specifici.

4.2. OPERE IN ACCIAIO.

Elementi del sistema edilizio orizzontali e verticali, aventi il compito di resistere alle azioni di progetto e di trasmetterle alle fondazioni ed alle altre parti strutturali ad essi collegate.

LIVELLO MINIMO DELLE PRESTAZIONI

- Elevata resistenza meccanica.
- Adeguata resistenza al fuoco.

MODALITA' DI CONTROLLO

- Controllo visivo atto a riscontrare possibili anomalie che precedano fenomeni di cedimenti strutturali.

PERIODICITA'

- Annuale.

PROBLEMI RISCONTRABILI

- Possibili distacchi fra i vari componenti.
- Perdita della capacità portante.
- Rottura dei punti di saldatura.
- Cedimento delle giunzioni bullonate.
- Fenomeni di corrosione.
- Perdita della protezione ignifuga.

POSSIBILI CAUSE

- Anomali incrementi dei carichi da sopportare.
- Fenomeni atmosferici.
- Incendi.

TIPO DI INTERVENTO (in ogni caso consultare preventivamente un tecnico strutturale).

- Riparazioni localizzate delle parti strutturali.
- Verifica del serraggio fra gli elementi giuntati.
- Ripristino della protezione ignifuga.
- Verniciatura.

EVENTUALI ACCORGIMENTI ATTI A MIGLIORARE LA CONSERVAZIONE DELL'OPERA

- Vernici ignifughe.
- Altri additivi specifici.

5. ISTRUZIONI GENERALI PER IL MANTENIMENTO DELLE CARATTERISTICHE FISICO – MECCANICHE (E DELL'ASPETTO ESTETICO)

CLASSE DI SERVIZIO 1 (strutture al chiuso o al coperto in climi poco umidi): umidità dell'aria a 20° superiore al 65 % solo poche settimane all'anno).

PIASTRE DI COLLEGAMENTO IN ACCIAIO

Non si prescrive alcun intervento periodico. Qualora se ne ravvisi la necessità a causa di evidente ossidazione si procederà all'intervento localizzato mediante l'utilizzo di prodotti specifici antiruggine disponibili in commercio (NB: preparare accuratamente le superfici da trattare secondo le prescrizioni contenute nelle schede tecniche ad essi allegate).

TIRANTI IN ACCIAIO

Si prescrive di effettuare periodicamente (la prima volta dopo 6 mesi dall'assemblaggio ed in seguito almeno una volta all'anno) il controllo e l'eventuale ripristino della tesa di tali elementi la cui funzione statica è fondamentale soprattutto in zone sismiche e/o molto

ventilate. Valgono le prescrizioni di cui alle piastre di collegamento in acciaio in caso di ossidazione localizzata.

COLLEGAMENTI BULLONATI

Si prescrive di effettuare periodicamente (la prima volta dopo 6 mesi dall'assemblaggio ed in seguito almeno una volta all'anno) il controllo e l'eventuale ripristino del serraggio dei bulloni. Valgono le prescrizioni di cui alle piastre di collegamento in acciaio in caso di ossidazione localizzata.

CLASSE DI SERVIZIO 2 (strutture chiuse particolari quali piscine coperte, o al coperto in climi molto umidi, o scoperte in climi mediamente umidi): umidità dell'aria a 20° superiore al 85% solo poche settimane all'anno.

PIASTRE DI COLLEGAMENTO IN ACCIAIO

Si prescrive di controllare almeno biennialmente tutti i collegamenti al fine di impedire che vengano trascurati eventuali fenomeni di ossidazione. Qualora se ne ravvisi la necessità si procederà all'intervento localizzato mediante l'utilizzo di prodotti specifici antiruggine disponibili in commercio (NB: preparare accuratamente le superfici da trattare secondo le prescrizioni contenute nelle schede tecniche ad essi allegate).

TIRANTI IN ACCIAIO

Si prescrive di effettuare periodicamente (la prima volta dopo 6 mesi dall'assemblaggio ed in seguito almeno una volta all'anno) il controllo e l'eventuale ripristino della tesatura di tali elementi la cui funzione statica è fondamentale soprattutto in zone sismiche e/o molto ventilate. Valgono le prescrizioni di cui alle piastre di collegamento in acciaio in caso di ossidazione localizzata.

COLLEGAMENTI BULLONATI

Si prescrive di effettuare periodicamente (la prima volta dopo 6 mesi dall'assemblaggio ed in seguito almeno una volta all'anno) il controllo e l'eventuale ripristino del serraggio dei bulloni. Valgono le prescrizioni di cui alle piastre di collegamento in acciaio in caso di ossidazione localizzata.

CLASSE DI SERVIZIO 3 (strutture scoperte in climi molto umidi quali passerelle sui corsi d'acqua o marine): umidità dell'aria a 20° superiore a quella prevista nella classe di servizio 2.

PIASTRE DI COLLEGAMENTO IN ACCIAIO

Si prescrive di controllare almeno annualmente tutti i collegamenti al fine di impedire che vengano trascurati eventuali fenomeni di ossidazione. Qualora se ne ravvisi la necessità si procederà all'intervento localizzato mediante l'utilizzo di prodotti specifici antiruggine disponibili in commercio (NB: preparare accuratamente le superfici da trattare secondo le prescrizioni contenute nelle schede tecniche ad essi allegate).

TIRANTI IN ACCIAIO

Si prescrive di effettuare periodicamente (la prima volta dopo 6 mesi dall'assemblaggio ed in seguito almeno una volta all'anno) il controllo e l'eventuale ripristino della tesatura di tali

elementi la cui funzione statica è fondamentale soprattutto in zone sismiche e/o molto ventilate. Valgono le prescrizioni di cui alle piastre di collegamento in acciaio in caso di ossidazione localizzata.

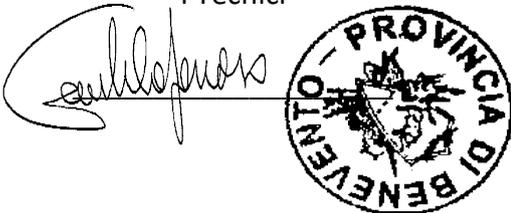
COLLEGAMENTI BULLONATI

Si prescrive di effettuare periodicamente (la prima volta dopo 6 mesi dall'assemblaggio ed in seguito almeno una volta all'anno) il controllo e l'eventuale ripristino del serraggio dei bulloni. Valgono le prescrizioni di cui alle piastre di collegamento in acciaio in caso di ossidazione localizzata.

TUTTE LE CLASSI DI SERVIZIO

Qualora, nonostante gli interventi effettuati, il degrado di alcuni elementi sia troppo elevato, è preferibile ricorrere alla sostituzione immediata degli stessi.

I Tecnici



The image shows a handwritten signature in black ink, followed by a circular official stamp. The stamp contains the text "PROVINCIA DI BENEVENTO" around the perimeter and a central emblem featuring a tree and a figure. A horizontal line extends from the signature across the stamp.